

La nostra prima esperienza con il camper

di Wladia e Manlio

Per provare abbiamo acquistato un vecchio camper Laika Laser Home 5SS 2000 TD del 1992.

Partenza da Barasso Giovedì 20 Agosto 2009.

Tutto bene, anzi, quasi. Ci rimane difficile abituarci alla modesta velocità del camper che non supera i 100 km orari e non riesce a sorpassare nessun altro veicolo. Non fa nulla. Siamo in vacanza e, con allegria, ci adeguiamo ...nostro malgrado.

Ci fermiamo per una breve sosta all'Autogrill: un caffè, un gratta e vinci che non ci fa vincere nulla. Poco male, siamo in vacanza!



Amara la sorpresa quando dobbiamo ripartire. Giriamo la chiave e non succede niente. Il motorino di avviamento non ne vuole proprio sapere di fare il suo dovere. Rimaniamo così fermi sotto il sole a 35°.

Per la verità l'inconveniente era già capitato a nostro genero che aveva usato il camper in un precedente viaggio, ma poi non si era più ripetuto e non abbiamo ritenuto necessario sostituirlo. Grazie all'aiuto di due camionisti slavi, che ci hanno dato una spinta, il camper riparte. Però ci rimane la preoccupazione. Da qui la decisione di non fermarci più fino alla meta: l'isola di KRK in Croazia.

Passato il confine, ormai alle 13.30, decidiamo di fermarci a mangiare qualcosa, ma solamente quando, fuori dall'abitato di Peser in Slovenia, troviamo un ristorante con la strada tassativamente in discesa e con una bella griglia con un povero maialino che stava girando tutto bello dorato.

Alla fine del pranzo la scommessa: partirà il camper? Al secondo tentativo il motore si avvia e così ci proponiamo di non spegnerlo più fino all'arrivo.

Tutto bene. Si fa il pieno di gasolio, si passa il confine con la Croazia e tutto senza mai spegnere il motore. Tutto bene, sì. Ma solo fino a quando, prossimi all'arrivo, incontriamo delle terribili salite. E' stata un'esperienza molto dolorosa: il camper arranca, non ce la fa. Scendiamo in terza, poi in seconda poi dobbiamo addirittura procedere in prima creando lunghe colonne di auto alle nostre spalle.

Ogni tanto ci fermiamo per farci superare, e anche per far raffreddare l'acqua del radiatore che, nonostante l'aiuto di una ventola supplementare, tende a superare i 100 °C.

Il caldo, la stanchezza e questa situazione ci rendono nervosi più che mai.

Nel tardo pomeriggio arriviamo!!!

A Baska troviamo un campeggio che alcuni amici ci avevano detto essere l'unico in questa città.

Non è male. I servizi so-no buoni. Decidiamo di fermarci e iniziare la nostra prima esperienza da camperisti.

Nonostante le peripezie del viaggio il soggiorno comincia bene: apriamo una finestra e il vetro si stacca. Poi proviamo ad aprire il tendalino e qui interviene un vicino austriaco che ci aiuta e poi ci sistema anche la finestra. Non riesce però a far nulla col frigorifero che non vuole funzionare. Alla fine andiamo a letto per risvegliarci al nuovo giorno con una realtà per noi nuova da affrontare.



La giornata è bella ed allora cominciamo a vedere le cose sotto un aspetto migliore.

Non riusciamo ad entrare perfettamente nel nuovo meccanismo e dobbiamo discutere su alcuni punti di questa, per noi, "nuova vita".

Dopo due giorni cominciamo ad abituarci e l'esperienza diventa piacevole.

Ma ecco un "punto nero". Domani partiremo per un'altra tappa. Il camper si metterà in moto?

Lunedì 24 Agosto. Il nostro camper è partito e ci ha portati a Daska.. Una bella cittadina che un tempo fu un villaggio di pescatori. Una baia racchiusa da monti brulli alle spalle e da isole, altrettanto brulle, davanti. Il lungomare è lungo chilometri e le stradine che salgono su per la collina sono veramente pittoresche.

Martedì 25 Agosto. Ci svegliamo presto, sbrighiamo le ultime "formalità" e sistemiamo le bici. Ci prepariamo per l'evento della giornata: l'accensione del motore. Si avvia al primo giro di chiave. La giornata inizia bene!

Partiamo per Punat, località che avevamo visitato il giorno prima con il pulmann, e che ci aveva affascinati sia per il mare, con varie attrezzature, sia per il campeggio che, sistemato all'interno di una pineta, è molto ombreggiato.

Il percorso è breve ma il viaggio è molto lento a causa di salite ripide e grasse risate, non solo nostre. Dopo mezz'ora arriviamo alla meta.

Sistemiamo il camper, ormai siamo esperti, e via al mare!

Bellissima giornata con diversi bagni in un mare stupendo.

Al pomeriggio, dopo una gradevole siesta e un bel giro in bicicletta, sotto un sole spietato, ci ristoriamo con una bella doccia e con un mucchio di spaghetti che divoriamo in un battibaleno.

Mercoledì 26 Agosto. Ci svegliamo molto presto: sarà la nuova abitudine!

La giornata è stupenda. Si va in città a sbrigare alcune cose e poi al mare!!

L'acqua è fredda ed il bagno è tonificante.

Al pomeriggio decidiamo di andare a visitare la città di KRK utilizzando il pulmann di linea e scopriamo che il suo personale esattore è molto disonesto: le tratte vengono scontate di parecchio quando il biglietto non viene rilasciato.

Ad esempio il tragitto Baska-Punat costa 30 Kune senza biglietto e il ritorno, con il rilascio del biglietto, ne costa 56. E poi parlano male di Napoli!

A parte questo la cittadina è bella, ben curata e con un lungomare che non finisce mai! Scogli, calette, terrazze e perfino una spiaggia molto bella e dedicata ai nostri amici cani. Dopo due ore di cammino torniamo a casa per mettere sulla griglia i cevapčići acqui stati a KRK: ottimi e così anche oggi si finisce in bellezza.



Il Castello di KRK

Giovedì 27 Agosto. Giornata di mare. Tutto a posto. Si finisce con grigliata e cevapčići.

Venerdì 28 Agosto. Giornata di mare. Tutto normale. Il campeggio è stupendo. Massima pulizia, servizi curati e molte comodità: lavanderia, piastre elettriche per la cottura dei cibi, frigoriferi con chiave, scarico acqua e possibilità di lavare il camper (per chi ne ha voglia!)

Sabato 29 Agosto. Partenza, ma non prima di goderci l'ultimo bagno a Punat con relativa scottatura, seppur limitata ad una sola gamba.



Pola - l'Arena

Nel pomeriggio ci incontriamo a Moschena, vicino all'Abazia, con dei nostri cugini di Udine. Li troviamo accampati con il camper sotto un albero di fichi. Tutto il camper, tendalino compreso, era appiccicato di fichi marci.

Un vero disastro. Anche questa è esperienza: io non farò mai una cosa simile!

Bagno spettacolo e fuga ...per l'avvicinarsi di nuvoloni minacciosi.

Cena in un ristorante sul mare e sosta notturna in strada sotto un frangitormentale.

Domenica 30 Agosto. Commiato con i cugini di Udine e partenza per Pola. Giro in città e ritrovo a Coborika con nostri parenti istriani.

La cena si protrae fino a tardi, all'aperto, in compagnia di molte zanzare, molto vino e tante risate.

Lunedì 31 Agosto. Si torna a casa. E' stata una bella esperienza. Il turismo in camper ci ha conquistati.



Pola - Arco dei Sergi

ndr. I nostri amici si sono comportati proprio come noi cerchiamo di suggerire. Prima di investire cifre importanti per l'acquisto di un veicolo ricreazionale, con il rischio di rimanere delusi, hanno voluto provare. Hanno superato brillantemente le difficoltà e hanno compreso il vero spirito del plein air. Sappiamo che hanno già sostituito quel primo, un po' asmatico, compagno di viaggio e siamo certi che potremo raccontare altre loro prossime avventure.

Questo viaggio è stato pubblicato sul Notiziario del Campeggio Club Varese

n. 1 - anno XXXV Trimestre: febbraio - marzo - aprile 2010

I Soci del Campeggio Club Varese, e i lettori del Notiziario, sono invitati a mandare i loro racconti di viaggio alla Redazione del Notiziario - info@campeggioclubvarese.it

I Notiziario del Campeggio Club Varese sono scaricabili dal sito www.campeggioclubvarese.it

All'interno del Campeggio Club Varese opera il gruppo "Camper insieme" per l'organizzazione di viaggi in compagnia.

Il Campeggio Club Varese è membro della Confedercampeggiatori.